

RISPARMIO & FUTURO

... immaginare il SOLE dietro la nebbia!



Sede Nazionale ADUSBEF, via Bachelet n. 12, p. 1° - 00185 - ROMA

Mensile anno XXXIV– N° 11 - 1° Novembre 2022

Sped. in abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
La rivista è finanziata con i contributi pubblici all'editoria e con altri finanziamenti pubblici.

RISPARMIO & FUTURO prodotto e distribuito da ADUSBEF APS

**TRASPARENZA INFORMAZIONE CERTEZZA
DEL DIRITTO NELLA CONTRATTAZIONE**

Anno XXXIV – N° 11 – Novembre 2022

Periodico d'informazione

Direttore Responsabile Sen. Dott. Elio Lannutti, Presidente Onorario di ADUSBEF ETS

Amministrazione, Redazione: Via Bachelet n. 12, 00185 ROMA

Stampa: Corso porta Luce n. 20, 73013, Galatina (LE)

Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 299 del 18 maggio 1988

Abbonamenti: Ordinario € 23 euro; Sostenitore € 100 e oltre.

Versamenti su conto corrente postale IBAN: IT74S0760103200000070043005 oppure su **conto corrente bancario** presso Monte dei Paschi di Siena IBAN: IT35Q 01030 03204 000001471949, sempre intestato ad Adusbef.

Redazione: Antonio Tanza - Fabio Massimo Blasi - Mauro Novelli – Federico Novelli - Rosalba Di Placido - Donato Surano - Salvatore Ruberti - Mario Fasano - - Giuseppe Palamà - Tania Saracino - Patrizia Rossetti - Luisa Frassanito - Filomena Cosentino - Daniele Imbò - Olga Tanza - Vincenzo Laudadio.

Corrispondenti: Giuseppe Angiuli (BA); Orazio Isidoro Scuro (BA); Angela Dell'Aquila (BR); Paola Licia Follieri (FG); Raffaele Rutigliano (FG); Giuseppe Sbriglio (AO); Lucia Monacis (TO); Anna Patisso; (TO) Daniele Folino (VB); Andrea Sella (BI); Giovanni Piazza (MI); Caterina La Sala (MI); Fulvio Cavallari (PD); Sveva Rossi (PD); Manuela Spada (RO); Monica Spada (Vi); Emanuela Marsan (VI); Camilla Cusumano (VR); Emanuela Bellini (VR); Paola Formica (MC); Daniela Rossi (AP); Paolo Polato (TN); Federico Capalozza (UD); Patrizia Monferrino (GE); Anna Maria Patisso (GE); Grazia Angelucci (BO); Alberto Basaglia (RA); Giulio Caselli (FI); **Lorenzo De Cesaris (GR)**; Fabrizio Mirko (LU); Andrea Frosini (PO); Floro Bisello (PU); Silvia Surano (PG); Riccardo Falocco (TR); Alessandra Di Sarno (RM); Fiammetta Fiammeri (RM); Massimo Campanella (RM); Giuliano Forlani (RM); Maria Elena Catelli (FR); Carlo delle Site (RM); Angelo Turriziani (RM); Antonio Serafini (Rm); Veronica Mattei (RM); Maria Rita Di Giambattista (PE); Doriana Pescara (CB); Monica Cirillo (NA); Ivan Lambiasi (SA) Maria Teresa De Bottis (CE); Vittoria Marzioni (PZ); Felice Belisario (PZ); Elena Mancuso (CZ); Lucia Cittadino (CZ); Fernando Scarpelli (CS); Angela Blando (PA); Giorgio Panzeca (PA); Elisabetta Freni (CT); Marianna Orlando (ME); Nicola Marchese (ME); Serena Lazzaro (SR); Guenda Pili (CA); Alberto Marongiu (OR); Antonino Siffu (SS); Elisabetta Cristiani (MI); Cristiano Aretusi (TE); Antonio Stagnaro (GE) Jessica Cosseta (CU);

Sommario del n° 11 – NOVEMBRE 2022

CHAMPAMILLO sentenza esemplare della Corte di Giustizia Europea per l'Italian sounding	03
Altro accoglimento su truffe online. ABF Collegio di Roma, Decisione n.8772/22 del 03-06.2022	06
EVENTI ADUSBEF NAZIONALE	08
CAMPAGNA 5 X 1000	11
NOTIZIE ADUSBEF E FINANZIAMENTI	1

**IL RECESSO DELLA BANCA
DAL CONTRATTO DI CONTO
CORRENTE BANCARIO:
TRA DIRITTO POTESTATIVO
E POTERI DI CONTROLLO
DEL GIUDICE**

**Commento a Tribunale di
Palermo, Sez. V civile, ordinanza
del 17 marzo 2021**

Numerosi sono stati i casi sottoposti alle sedi Adusbef, da consumatori e concernenti il ricevimento dal proprio Istituto di credito di comunicazioni immotivate di recesso della banca dal contratto di conto corrente di corrispondenza a tempo indeterminato, senza apertura di credito e con saldo finale attivo.

Spesso si trattava di conti accesi da oltre dieci anni, senza che avessero subito nel tempo particolari modifiche.

In particolare, i correntisti lamentavano che l'esercizio del diritto potestativo di recesso *ad nutum*, da parte della banca fosse stato esercitato in modo particolarmente abusivo tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria, dal quale sembrerebbe scaturire un vero e proprio obbligo a contrarre delle banche con riferimento, quanto meno ai conti correnti di base, cui specularmente corrisponde un vero e proprio diritto al conto corrente del richiedente.

Dovendosi inoltre considerare che la mancanza del conto corrente (trattandosi ad esempio di attività commerciale) gli impedirebbe di fatto l'esercizio dell'attività economica costituente l'oggetto sociale, stante che la normativa sulla lotta al riciclaggio e all'evasione fiscale, unitamente alle stringenti esigenze di tracciabilità dei pagamenti e alla diffusa dematerializzazione della moneta, non

consentirebbe di operare tramite contante.

Inoltre, appare difficile ottenere l'apertura di un conto presso altri Istituti di credito.

Nel caso trattato dal Tribunale di Palermo, la banca ha invocato ovviamente la libertà di esercizio del recesso trattandosi di conto corrente contratto a tempo indeterminato per come disciplinato dall'art. 1833 c.c. sottolineando che il preavviso di sessanta giorni (ben superiore al limite di legge) dimostrava la correttezza del suo agire.

Va osservato quanto segue:

-tale condotta della banca si pone in contrasto con gli indirizzi comunitari contenuti nella direttiva UE 2014/92 in base alla quale i conti correnti di base devono essere garantiti a tutti, o almeno da un numero di istituti di credito tali da garantire sia il facile accesso e che la competitività delle offerte;

-il recesso immotivato da un rapporto quale quello per cui è causa integra gli estremi dell'abuso del diritto ed è il frutto di una politica di *derisking* delle banche che – invece di procedere alle verifiche rafforzate imposte dalla normativa antiriciclaggio su coloro che chiedono di aprire un conto ed esercitano attività che, in quanto caratterizzate dall'uso di consistenti quantità di contanti, presentano con riferimento a tale aspetto maggiori profili di rischio, traendo di volta in volta le dovute conclusioni – preferiscono elidere alla radice il rischio di incorrere in sanzioni connesse alla violazione delle norme antiriciclaggio, rifiutando di avere rapporti con tali soggetti;

-in caso di attività commerciale, la mancanza di un conto corrente rende di fatto impossibile la prosecuzione dell'attività, con conseguente pericolo di danno grave e irreparabile insito

nell'impossibilità di ricevere pagamenti e adempiere alle obbligazioni nei confronti dei dipendenti, dei fornitori e dell'erario se non in contanti, incorrendo così in violazioni anche penalmente rilevanti.

Il Tribunale di Palermo si pronuncia in primo luogo sull'ammissibilità dell'azione ed afferma che è ammissibile la tutela cautelare atipica in funzione della difesa di diritti non assoluti, come l'accertamento della legittimità dell'esercizio del recesso, *“in quanto scopo della tutela cautelare è quello di impedire che il tempo necessario alla pronuncia di merito pregiudichi in maniera irreparabile le utilità che il titolare della situazione giuridica violata avrebbe potuto trarre da una pronuncia tempestiva a sé favorevole o comunque, necessarie a scongiurare l'aggravamento di una situazione già pregiudicata”*.

Ma è senza dubbio illuminante la motivazione dell'ordinanza del Giudice Dott.ssa Rachele Monfredi, in merito al diritto del cliente di potersi dotare di un conto corrente: “E infatti, pur essendo scomparsa dal TUB la qualificazione dell'attività bancaria in termini di “funzione di interesse pubblico” (contenuta invece nella legge bancaria del 1936) e, pur essendo l'esercizio dell'attività bancaria subordinato al rilascio di una autorizzazione (art. 14 co. 2^a TUB); per un verso non può affermarsi che l'attività privatistica delle banche e il conseguente fisiologico perseguimento da parte loro di obiettivi di efficienza e redditività, siano avulse dagli interessi generali che sono sottesi all'esercizio del credito e alla raccolta del risparmio (art. 47 Cost) e, per altro verso, va evidenziato (anche) sulla scorta delle norme richiamate in ricorso che, a sempre più numerosi fini, è ormai indispensabile, quando non obbligatorio

di fatto, dotarsi di un conto corrente bancario ordinario.

In un'ottica sovranazionale va altresì osservato che: - in Francia l'obbligo a contrarre delle banche (con riferimento all'apertura del conto corrente di base) è previsto dall'art. 312-1 del codice monetario e finanziario; - la direttiva dell'UE 2014/92 sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base, nelle premesse (35 considerando) afferma esplicitamente che “è opportuno evitare di discriminare i consumatori che soggiornano legalmente nell'Unione a motivo della cittadinanza o del luogo di residenza o per qualsiasi altro motivo di cui all'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (ndr. in materia di non discriminazione) in relazione alla richiesta di aprire un conto di pagamento o all'accesso al conto all'interno dell'Unione. Inoltre, è opportuno che gli Stati membri garantiscano l'accesso ai conti di pagamento con caratteristiche di base a prescindere dalle condizioni finanziarie dei consumatori, ad esempio il loro status professionale, il livello reddituale, la solvibilità o il fallimento.

Orbene, tale direttiva è stata recepita in Italia con il decreto legislativo 15.3.17 cui ha dato attuazione il DM 70 del 30.5.18 che ha riconosciuto, alle fasce più povere della popolazione, il diritto di accedere, a costi ragionevoli, a un conto, legato a un bancomat, con il quale effettuare un numero limitato di operazioni sia in entrata che in uscita”.

Inoltre, l'ordinanza del Tribunale di Palermo richiama una sentenza molto chiara sull'argomento: Cass. III Civile, 18 settembre 2009, n. 20106, dove viene affermato quanto segue:

Il recesso dal contratto non può assolutamente essere arbitrario. Ciò in quanto qualsiasi atto di autonomia privata può celare l'abuso del diritto. Spetta al giudice verificare se la parte, nell'esercizio della facoltà che lo schema negoziale le riconosce, abbia rispettato i principi generali di correttezza e buona fede.

Si ha abuso del diritto quando il titolare di un diritto soggettivo, pur in assenza di divieti formali, lo eserciti con modalità non necessarie ed irrispettose del dovere di correttezza e buona fede, causando uno sproporzionato ed ingiustificato sacrificio della controparte contrattuale, ed al fine di conseguire risultati diversi ed ulteriori rispetto a quelli per i quali quei poteri o facoltà furono attribuiti. Ricorrendo tali presupposti, è consentito al giudice di merito sindacare e dichiarare inefficaci gli atti compiuti in violazione del divieto di abuso del diritto, oppure condannare colui il quale ha abusato del proprio diritto al risarcimento del danno in favore della controparte contrattuale, a prescindere dall'esistenza di una specifica volontà di nuocere, senza che ciò costituisca una ingerenza nelle scelte economiche dell'individuo o dell'imprenditore, giacché ciò che è censurato in tal caso non è l'atto di autonomia negoziale, ma l'abuso di esso (in applicazione di tale principio, è stata cassata la decisione di merito la quale aveva ritenuto insindacabile la decisione del concedente di recedere ad nutum dal contratto di concessione di vendita, sul presupposto che tale diritto gli era espressamente riconosciuto dal contratto).

In conclusione: **“Le considerazioni svolte in ordine all'indispensabilità del conto corrente per l'esercizio lecito dell'attività di impresa della**

società ricorrente e all'assenza di un generalizzato obbligo a contrarre degli operatori del settore bancario valgono altresì a connotare in termini di concretezza e attualità il requisito del periculum in mora, con conseguente accoglimento del ricorso”.

Va pertanto sempre verificato in caso di recesso della Banca da rapporti di conto corrente, se vi siano le condizioni per contestare tale operato, e di conseguenza se si possa incardinare un'azione giudiziaria proficua.



Avv. Massimo CAMPANELLA
Componente Direttivo Nazionale ADUSBEP
Delegato di Roma e Civitavecchia



**ATTO DI PRECETTO PER
OLTRE EURO 115.000
ILLEGITTIMO: CONDANNATA
LA BANCA**

Una sig.ra, terza datrice di ipoteca, ha chiesto la nostra tutela avendo ricevuto da

parte della Banca un precetto col quale le è stato intimato il pagamento di oltre euro 115.000 sulla scorta di un decreto ingiuntivo notificato (e non opposto) ai soggetti debitori che aveva garantito.

Riscontrato però che proprio tale decreto ingiuntivo non le era stato notificato in violazione così della normativa in materia, abbiamo proposto opposizione avanti al Tribunale di Foggia (competente per territorio).

Ed il Giudice del Tribunale di Foggia, con sentenza n. 1973 del 19 luglio 2022, ha ritenuto fondata la nostra opposizione rilevando che "quando un terzo costituisce una ipoteca su beni propri a garanzia di un debito altrui, il creditore ha diritto di fare espropriare la cosa ipotecata in caso di inadempimento del debitore, ed ai fini dell'esercizio di tale diritto è tenuto a notificare al terzo datore di ipoteca, oltre che al debitore, sia il titolo esecutivo che il precetto, specificando in quest'ultimo la res del terzo che si intende eventualmente sottoporre ad esecuzione forzata ...". Con conseguente condanna alle spese dell'Istituto di Credito.



Avv. Alberto FOGGIA
Delegato di Pisa



ATTIVITA' ADUSBEF NAZIONALE **Ottobre 2022**

1° ottobre 2022

ADUSBEF – POLIECO

Forum Internazionale
sull'Economia dei Rifiuti

Il gioco dei rifiuti



Il Presidente ADUSBEF al Forum Polieco

Elaborare progetti innovativi di valorizzazione ai fini del riciclo e del recupero, dei rifiuti provenienti dal mare e dalle attività della pesca.

5 ottobre 2022

ADUSBEF – EDISON

Incontro sui temi dell'ENERGIA

Un percorso di dialogo e confronto di Edison con le Associazioni di Consumatori del CNCU che ha previsto una prima tappa a **Matera** presso il *contact center* dedicato ai clienti di Edison Energia e un secondo momento riservato alla visita dell'impianto eolico situato a **Vaglio Basilicata**.



Basilicata, incontro Edison e associazioni dei consumatori

Energia

Basilicata, incontro Edison Energia e associazioni dei consumatori

10 ottobre 2022

ADUSBEF – TeleRama News
Bollette pazze



Direttore Giuseppe Vernaleone
e Avv. Antonio Tanza

17 ottobre 2022

ADUSBEF – Ordine Avvocati e Movimento Forense di Crotona

BANCHE E CLIENTI
LE NUOVE FRONTIERE DELLA RESPONSABILITÀ E PROFITABILITÀ SCIENTIFICO

INTERVENZIONI

- Avv. Alberto Foggia - Presidente dell'Ordine Avvocati di Crotona
- Avv. Francesco Cocchi - Presidente dell'Ordine Avvocati di Crotona
- Avv. Francesco Di Marco - Presidente dell'Ordine Avvocati di Crotona
- Avv. Marco Neri - Presidente dell'Ordine Avvocati di Crotona
- Avv. Francesco Neri - Presidente dell'Ordine Avvocati di Crotona

17 OTTOBRE 2022 ORE 11.00 - 18.00

Per ADUSBEF: Avv. Alberto FOGGIA ed Avv. Francesco COCCHI

18 ottobre 2022

ADUSBEF ed altre 15 associazioni di consumatori contro il caro Energia



Comunicato stampa
18 ottobre 2022

Energia: le associazioni dei consumatori e le principali forze sociali del Paese chiedono di inserire nell'agenda di Governo 5 punti fondamentali e urgenti.

Si è tenuta oggi l'Assemblea nazionale delle Associazioni dei Consumatori, a cui hanno partecipato oltre 4000 attivisti, per sollecitare il Governo all'adozione di misure urgenti per fronteggiare i rincari sul fronte dell'energia e dei beni di largo consumo.

Un incontro senza precedenti, che ha visto, al fianco dei Consumatori, la partecipazione delle principali forze sociali del Paese: le più importanti sigle sindacali CGIL, CISL e UIL, ma anche rilevanti sigle del mondo produttivo, CNB, Confindustria, Confcommercio, Confcooperative, i Parificatori artigiani, e poi i sindacati degli inquirenti SUIA e SICT, le organizzazioni del volontariato Auser e Aniros, Federscandighe, USR, le Associazioni ambientaliste e pro-rinnovabili come WWF Legambiente, Coordinamento Free e rappresentanze dei produttori di fotovoltaico e dei rivenditori di energia come Italia Solare e Arto.

La vastissima partecipazione ha spinto le associazioni promotrici a predisporre una piattaforma condivisa a partire da cinque rivendicazioni principali in materia di energia:

- 1) la **sospensione dei distacchi** per morosità, oggi in larghissima parte legata a situazioni di profondo disagio e povertà, con la **lunga rateizzazione delle bollette** garantita dallo Stato e, insieme, un divieto più stringente alle modifiche contrattuali decise unilateralmente dalle aziende fornitrici di energia;
- 2) l'**aumento del bonus** per energia, gas e acqua e l'**allargamento della platea dei beneficiari**, attraverso l'innalzamento delle soglie Isee, anche differenziate per intensità di aiuto, **insieme con la costituzione di un Fondo di contrasto alla dilagante povertà energetica**;
- 3) la **riforma della bolletta**, riducendone gli oneri fiscali e parafiscali, e del **sistema di formazione dei prezzi dell'energia**, considerando la media ponderata dei costi delle diverse fonti e disaccoppiando elettricità e gas, per contrastare più efficacemente le speculazioni;
- 4) una politica industriale ed energetica di **rilancio degli investimenti sulle fonti rinnovabili e sulle tecnologie di accumulo**, adottando misure di sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche;
- 5) un **piano nazionale straordinario di sostegno alle famiglie e alle imprese**, insieme con la precisazione e il rafforzamento degli strumenti di **superaliquazione degli extraprofiti superiori ad una certa soglia** realizzati dalle grandi imprese energetiche e da altre aziende in settori quali quello farmaceutico, finanziario, creditizio e dell'e-commerce.

"Ci aspettiamo ora che il Governo sia pronto ad ascoltare le proposte e rivendicazioni delle associazioni dei consumatori, che chiedono di aprire stabilmente un tavolo di dialogo che li coinvolga, insieme a quelli delle altre parti sociali ed economiche. I consumatori, rappresentati dalle principali associazioni riconosciute, restano pronti a mobilitarsi, in tutte le forme e modalità possibili, finché non saranno assunte efficaci misure per fronteggiare l'emergenza sociale e sia avviato un percorso riformatore di carattere strutturale in materia di politiche energetiche e di sostenibilità del mercato dei consumi".

19 ottobre 2022

ADUSBEF – ISTITUTO PUGLIESE CONSUMO
Tutela dei Marchi, contraffazione e Made in Italy

ADM REGIONE PUGLIA

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2022 ORE 9.30 - 13.00
SEMINARIO IN FIERA
CENTRO CONGRESSI
PADIGLIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE
SALA DUE

Tutela dei marchi, contraffazione e Made in Italy

10.30 - REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

11.00 - SALUTI ISTITUZIONALI

Michela Emiliano	Podestà Regione Puglia
Assunta Decaro	Dirigente di ADM
Sergio Fontana	Podestà Comune di Foggia
Marcello Minerva	Dirigente Comune di Foggia

11.30 - RELAZIONI

Francesco Diella - Reggente dell'Ordine degli Avvocati di Foggia e Presidente Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Avvocati di Foggia
Il ruolo dell'Ordine degli Avvocati di Foggia nell'attività di tutela dei marchi e della contraffazione

Tommaso Petrone - Consigliere Nazionale dell'Ordine degli Avvocati di Foggia
La tutela dei marchi e della contraffazione: il ruolo dell'Ordine degli Avvocati di Foggia

Vincenzo Landolfi - Presidente ADUSBEF Puglia e Direttore Legale di Foggia
La tutela dei marchi e della contraffazione: il ruolo dell'Ordine degli Avvocati di Foggia

Tommaso Marco Minerva - Dirigente Comune di Foggia
I diritti di proprietà intellettuale e il Made in Italy: strumenti legislativi di tutela e attività di vigilanza



Sala gremita per l'evento



Per ADUSBEF: Avv. Vincenzo LAUDADIO

MADE in e proprietà intellettuale: strumenti di tutela dei consumatori

Parlando di marchi, brevetti e proprietà intellettuale spesso si tende a fare riferimento a posizioni / condizioni di mero ed esclusivo vantaggio di colui/coloro che ne detengono la registrazione ed i diritti d'uso.

Ora se da un alto non v'è dubbio che sia così, ovvero che vi sia un vantaggio per l'inventore di un brevetto o di un titolare di un marchio, al tempo stesso, si può affermare che esiste un'altra utilità, un altro lato della medaglia, e come accade in diverse occasioni una visione alternativa a quella immediatamente percepita. Nel caso di marchi e brevetti, infatti, il rovescio della medaglia sussiste anche per il consumatore, anche il consumatore gode di un'utilità, sebbene non strettamente economica, come nel caso del detentore del marchio, ma più genericamente nel fatto che il prodotto soggetto a marchio e/o a brevetto potrebbe offrire uno standard di garanzia, di

qualità, di provenienza e di processo produttivo superiore ad un prodotto privo di tali qualità. Orbene, se il marchio è lo strumento di più agile fidelizzazione del cliente da parte dell'impresa ed il brevetto è l'elemento caratterizzante del processo produttivo, al tempo stesso marchi e brevetti possono costituire per l'utente la garanzia della qualità di quel prodotto, la certificazione di un processo produttivo e della sua catena commerciale e, nel caso di prodotto di eccellenza, la garanzia che dietro a quel marchio/brevetto vi sia un prodotto / un bene di elevata qualità che renderà, o meglio che dovrebbe rendere il consumatore soddisfatto e garantito.....

Ovviamente non vi è un automatismo matematico in tale affermazione, in quanto anche il migliore può sbagliare (si pensi alle varie campagne di richiamo in tema di automobili, o di ritiro dagli scaffali di prodotti di grandi marchi alimentari o alle campagne di richiamo farmaceutiche...) ma è di tutta evidenza che un processo di fidelizzazione non può prescindere dalla buona reputazione del prodotto (cui è associato il brevetto) e del marchio!

Se il prodotto è di buona qualità, è ricercato, è innovativo, in parole semplici è apprezzato dal mercato degli utenti, il marchio associato a quel prodotto sarà il volano commerciale, ma al tempo stesso il gancio fra impresa e consumatori.

Il consumatore di fatti si lega all'idea del marchio solo quando il prodotto è di qualità, diversamente il marchio stesso diventa elemento di disistima, di disapprovazione commerciale ed il prodotto, per l'effetto, perde appeal commerciale.

La controprova empirica di tale affermazione la possiamo ricavare da una dinamica economica evidente, dal fenomeno in negativo di marchi e brevetti, ovvero la contraffazione dei prodotti e dei marchi di maggior successo ... vengono copiati i marchi non già per l'estetica del marchio, ma per il valore stesso del prodotto veicolato da quel marchio e per l'apprezzamento presso il pubblico di quel prodotto.



Avv. Vincenzo LAUDADIO
Componente Direttivo Nazionale ADUSBEF
Vicepresidente ADUSBEF Puglia

20 ottobre 2022

ADUSBEF – UNISALENTO
La contraffazione nel mercato online dei prodotti agroalimentari



Presidente Adusbef e Prof. Stefano Polidori



Aula R 21 di UniSalento



Prof. Sara TOMMASI



Per ADUSBEF: **Avv. Antonio TANZA**

21 ottobre 2022

ADUSBEF – TELERAMA NEWS
Inflazione – Aspettative nuovo governo



Direttore Giuseppe Vernaleone
e **Avv. Antonio Tanza**

21 ottobre 2022

ADUSBEF – UNISALENTO
“La trasparenza bancaria e la rilevanza delle associazioni di Consumatori”:
4 ore di lezione del presidente di ADUSBEF APS,
Avv. Antonio TANZA, nel Master di II Livello
“BANKING, FINANCIAL AND INSURANCE LAW”



BANKING, FINANCIAL AND INSURANCE LAW - II livello

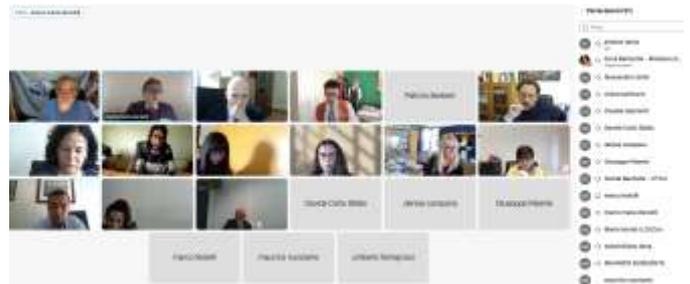


Dipartimento di Scienze Giuridiche

Per ADUSBEF: **Avv. Antonio TANZA**

25 ottobre 2022

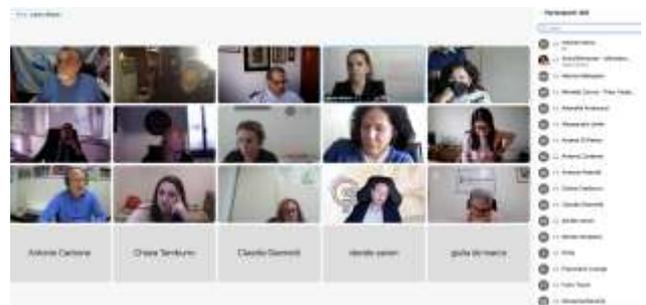
ADUSBEF – Comm. Giustizia CNCU



Per ADUSBEF: **Avv. Antonio TANZA**

26 ottobre 2022

ADUSBEF – Comm. Istituzionale CNCU



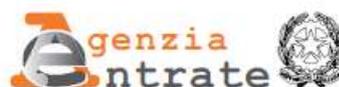
Per ADUSBEF: **Avv. Antonio TANZA**



Sostieni i consumatori, sostieni ADUSBEF!

Puoi sostenere ADUSBEF anche attraverso il 5 per 1000: in fase di dichiarazione, indica il **codice fiscale 03638881007**

*Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **Adusbef**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **0 3 6 3 8 8 8 1 0 0 7** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma come sotto indicato:*



SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

0	3	6	3	8	8	8	1	0	0	7
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---



**TRAPARENZA, INFORMAZIONE e CERTEZZA DEL DIRITTO
NELLA CONTRATTAZIONE**

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) - ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

DAL MAGGIO 1987, ADUSBEF APS ETS COMBATTE ASPRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI DIRITTI DEI CITTADINI IN OGNI SETTORE CONSUMERISTA ED È PARTICOLARMENTE SPECIALIZZATO IN CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI.

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE: in termini culturali e di bagaglio tecnico, Adusbef Aps Ets è attrezzata per operare con peculiare incisività nei settori: bancario, finanziario, assicurativo, postale, delle telecomunicazioni, della giustizia

RAPPORTO CON GLI ASSOCIATI: le nostre iniziative sono elaborate partendo sempre dalla realtà dei fatti, e diffuse tramite il periodico "Risparmio & Futuro" e attraverso comunicati stampa. Gli Associati coinvolgono l'Adusbef informando su argomenti dallo sviluppo manifestatamente non corretto o sospetto, richiedendo direttamente consulenze o semplici risposte a quesiti, coinvolgendo l'associazione su problemi di utenza e di consumo.

STRUTTURA. SEDI: Oltre la sede nazionale romana di via Vittorio Bachelet n. 12 Adusbef Aps Ets conta oggi più di 190 sedi locali ed è presente in tutte le Regioni d'Italia.

I professionisti responsabili delle delegazioni in cui si articola l'Associazione, sono in maggioranza avvocati. Tutti hanno sottoscritto il codice etico, elaborato originariamente nel dicembre 2000, il cui testo si può reperire sul nostro sito (www.adusbef.it) dove sono presenti tutte le sedi ufficiali Adusbef.

SE VUOI AIUTARCI A CONTINUARE LE NOSTRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI TUOI DIRITTI.....

..... **ISCRIVITI ALL'ADUSBEF Aps**

- o Socio ordinario + Rivista 12 numeri (validità biennale + abb. 12 num rivista R&F): - €. 25,00 (1,00 euro per anno quota associativa – 23,00 euro per 12 numeri rivista R&F)
 - o Socio ordinario + Rivista 6 numeri (validità annuale + abb. 6 num. rivista R&F): - €. 12,50 (1,00 euro per anno quota associativa – 11,50 euro per 6 numeri rivista R&F)
 - o Socio ordinario (validità biennale): - € 2,00 (1,00 euro per anno)
 - o Socio ordinario (validità annuale): - €. 1,0
 - o Socio ordinario sostenitore: - €. 100,00
 - VERSAMENTI SU CONTO CORRENTE POSTE ITALIANE
IBAN: IT74S0760103200000070043005 INTESTATO ADUSBEF;
 - OPPURE SU CONTO CORRENTE BANCARIO PRESSO MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA
IBAN: IT35Q0103003204000001471949 INTESTATO ADUSBEF;
 - OPPURE ISCRIVITI ONLINE: https://web.adusbef.it/iscrizione_socio.asp
 - OPPURE ISCRIVITI PRESSO LA DELEGAZIONE ADUSBEF (<https://www.adusbef.it/sedi>);
- CI DARAI UNA MANO A BATTERE LA PREPOTENZA DI UN POTERE POLITICO FINANZIARIO SEMPRE PIÙ SUPPONENTE ED ARROGANTE CHE MORTIFICA PERFINO QUEI DIRITTI ACQUISITI ED INALIENABILI DEI CITTADINI E DEI CONSUMATORI IN TUTTI I CAMPI. GRAZIE DELL'ATTENZIONE.

Finanziamenti pubblici ricevuti da Adusbef nel 2021 ed anni precedenti: Presidenza Del Consiglio dei Ministri Mef CONTRIBUTOASSOC.CONSUMATORI D.LGS 70.2017 Editoria; MISE – Ministero dello Sviluppo Economico; Regione Lazio; Regione Calabria; MEF – Cinque per Mille – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; CSEA.

“Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **Adusbef**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **03638881007** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma.”
